

# Comunicato Stampa

## l'instabilità degli oggetti

Bruno Baltzer e Leonora Bisagno  
Emanuele Becheri  
Luca Capuano  
Daniele D'Acquisto  
Davide D'Elia,  
Serena Fineschi  
Laura Pugno  
Alessandro Valeri

**a cura di Pietro Gaglianò**

**Ex Atelier Corradi / via Rizzoli 7, Bologna**

**OPENING / ART CITY Bologna**

**27 e 28 gennaio** dalle 10 fino alle 20 / ingresso libero / ultimo accesso ore 19.30  
dal 29 gennaio al 24 febbraio 2017

### OPENING ART CITY Bologna

27 e 28 gennaio  
dalle 10 fino alle 20  
ultimo accesso ore 19.30

**dal 29 gennaio  
al 24 febbraio 2017**

orari: lunedì - sabato  
dalle 10 alle 20  
ultimo accesso ore 19.30

### UFFICIO STAMPA

**indaco**  
SERENA VIOLA  
info@indacoage.it  
+39 328 9453064

L'evento è realizzato  
in collaborazione con



media partner

**exibart**



Per Art City White Night di Arte Fiera 2017, l'ex Atelier Corradi ospita *L'instabilità degli oggetti*, una mostra a cura di **Pietro Gaglianò**.

Opere di **Bruno Baltzer e Leonora Bisagno, Emanuele Becheri, Luca Capuano, Daniele D'Acquisto, Davide D'Elia, Serena Fineschi, Laura Pugno, Alessandro Valeri**.

*L'instabilità degli oggetti* è un percorso in cui le forme, le immagini e i segni forniscono un'interpretazione non rettilinea: strutture narrative in cui non domina la verticalità, e l'evoluzione del pensiero si riferisce a leggi diverse da quelle che strutturano il sapere.

Ispirandosi al titolo del romanzo di A.M. Homes (*The Safety of the Objects*, 1990), il progetto apre una riflessione sugli oggetti rivisitando la loro funzione, il portato simbolico di cui sono investiti nella società dei consumi, la loro centralità nella cultura visiva dell'ultimo secolo.

Tra le mani, nelle vite dei personaggi di Homes gli oggetti sono i destinatari di una proiezione completa ingannevolmente gli individui e le loro vicende. Nelle riflessioni degli artisti coinvolti la mancata identificazione tra forma e funzione, possesso e determinatezza, innesca una crisi in cui ogni certezza si trasforma in interrogativo. La forma degli oggetti collassa, cede la propria integrità e si apre ad altre letture; invece di garantire con la propria solida razionalità i confini dell'identità e del desiderio, l'oggetto viene scomposto e modificato, compie dichiarazioni illegittime, elude ogni tentativo di finitezza.

Le opere in mostra sono episodi diversi di una sperimentazione del possibile, apparizioni che punteggiano lo spazio come inganni o come errori, come situazioni aperte, con un elemento comune nella condensazione di dimensioni tra loro apparentemente inconciliabili (nello spazio, nel tempo, nella tassonomia del visibile).

Installazioni di piccolo formato, video e immagini fotografiche abiteranno la storica architettura, posandosi sulla sua superficie e attivando dialoghi imprevisi con i visitatori.

La mostra è allestita negli spazi dell'ex Atelier Corradi, progettato all'inizio degli anni Cinquanta dall'architetto Enrico De Angeli.

Gli ambienti e gli arredi sono stati tutelati nel 2012 con decreto del Ministero Beni Culturali.